

SLC - CGIL	<i>Sindacato Lavoratori Comunicazione</i>
FISTEL - CISL	<i>Federazione Informazione Spettacolo e Telecomunicazioni</i>
UILCOM - UIL	<i>Unione Italiana Lavoratori della Comunicazione</i>
FNC - UGL	<i>Federazione Nazionale Comunicazioni</i>
SNATER	<i>Sindacato Nazionale Autonomo Telecomunicazioni e Radiotelevisioni</i>
LIBERSIND. CONF.SAL.	<i>Confederazione Sindacati Autonomi Lavoratori</i>

Roma, 17/04/2023

I PROBLEMI DELLA RAI NON SI RISOLVONO CON LE BURLE

Da tempo queste OO.SS. richiamano l'attenzione sullo stato di estrema difficoltà in cui versa la Rai. Sono ampi e approfonditi i motivi che hanno portato alla proclamazione dello sciopero del 26 maggio. Nonostante ciò, su tutte queste grandi problematiche nessuna risposta è mai arrivata da parte dell'AD, che è venuto meno anche all'impegno di confrontarsi con i Sindacati in numerose altre circostanze fondamentali per il futuro dell'Azienda.

Ci sorprende invece che in questo contesto di grave preoccupazione l'Amministratore Delegato abbia trovato il tempo e ritenuto opportuno realizzare un suo video "comico", poi trasmesso dal programma di Fiorello "Viva Rai 2", in cui si dice pronto a traslocare a "teleminchia" (sic).

Una simile boutade, performance più da "tiktokker" che da manager, a cura del capo dell'azienda che esercita il Servizio Pubblico Radiotelevisivo e multimediale, non ci sembra il modo migliore per affrontare i tanti problemi della RAI.

La Rai non è una burla ma una cosa seria. Ci auguriamo che l'Amministratore Delegato, per il futuro, trovi il tempo, oltretutto per una buona dose di autoironia, anche per affrontare i tanti problemi che attanagliano la RAI, e che, purtroppo, non si risolvono con qualche "simpatico" siparietto.

Pensiamo, inoltre, sia arrivato il momento che, la appena eletta Commissione di Vigilanza RAI, convochi urgentemente le OO.SS. per aprire un confronto serio sui tanti problemi che rischiano di strangolare RAI. Dopo mesi di stallo è arrivato il momento che anche il Parlamento si rimbocchi le maniche, per dare un futuro al Servizio Pubblico del nostro Paese.

LE SEGRETERIE NAZIONALI